

Mantovano: «La gente non collabora»

Vertice sull'emergenza mafiosa. Emiliano: «Il governo non ha creduto a Laudati»

LELLO PARISE

«LA GENTE non collabora» scuote la testa il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano. Da lunedì 7 il bollettino legato alla «lotta interna alle bande criminali» è «preoccupante», fa registrare quattro feriti e un morto. Tra le vittime ci sono il nipote di Savino Parisi, boss di Japigia, e il cognato di Antonio Di Cosola, capobastone a Carbonara. Il numero due del Viminale assicura che lo Stato risponderà «nei tempi più rapidi» e immagina «sviluppi giudiziari significativi». Ma, aggiunge, «una smagliatura» c'è: le «persone perbene» voltano la testa dall'altra parte. Già, perché tutti gli agguati «sono avvenuti in luoghi pubblici», ma nessuno vede o sente qual-

**"Manosi
prete: idiamo che i
cittadini à fino
superman"**



cosa. Eppure «è impossibile immaginare che fossero tutti distratti, anche quelli colpiti di striscio dai proiettili». Bari «non è Corleone o Bagheria», dove pure la «reazione alla criminalità mafiosa è abbastanza forte», ecco perché appare «strano, singolare» che l'omertà s'impadronisca del capoluogo pugliese: «Io non voglio colpevolizzare o demonizzare nessuno» dice Mantovano «né pretendo che i cittadini vestano i panni di superman. Devono piuttosto, limitarsi a raccontare ciò a cui assistono in modo tale che le sacche di impunità possano essere debellate alla svelta».

Il sottosegretario all'Interno

IL SOTTOSEGRETARIO
Per Alfredo Mantovano, sottosegretario all'Interno, a Bari c'è «una preoccupante penetrazione dell'economia legale da parte di esponenti della malavita organizzata»

I protagonisti

sbarca in prefettura per mettere a punto con magistrati e forze dell'ordine il «dispositivo di contrasto» ai clan. Giacché «il crimine, come la fisica, non conosce il vuoto», accade che

IL PRESIDENTE/1
Francesco Schittulli, presidente della Provincia: «Dobbiamo prevenire gli atti delinquenziali grazie al coordinamento tra forze dell'ordine, magistrati, amministrazioni pubbliche»

«nuove leve, in parte più giovani» cercano di occupare con la forza gli spazi lasciati liberi dai mammasantissima, proprio come Di Cosola o Parisi, sbattuti in galera.

IL PRESIDENTE/2
Sandro Ambrosi, presidente della Camera di commercio: «Parte una nuova stagione di dialogo tra l'ente camerale e il ministero dell'Interno per inibire prassi illegali»

L'ex giudice salentino prestato alla politica, prima del vertice al Palazzo del governo orfano del padrone di casa (il nome del prefetto, dopo la nomina di Carlo Schilardi al Con-

IL SINDACO
Michele Emiliano, sindaco: «Governo impotente, non prende sul serio l'allarme del procuratore Laudati e ora deve prendere atto di non aver saputo prevenire l'ennesimo omicidio a Carbonara»

siglio di Stato, potrebbe saltare fuori dal consiglio dei ministri fissato per mercoledì 23), ha un paio di faccia a faccia: con il presidente della Provincia Francesco Schittulli e con

quello della Camera di commercio Sandro Ambrosi. Mantovano ascolta, attentamente, e saluta: «Ci rivedremo presto». Intanto attraverso Facebook il sindaco Michele Emiliano attacca a testa bassa «l'impotenza del governo»: «Non ha preso sul serio l'allarme del procuratore Laudati (ieri in prefettura non c'era, al suo posto l'aggiunto Pasquale Drago, ndr) e adesso deve prendere atto di non aver saputo prevenire l'ennesimo omicidio nella piazza di Carbonara. Trovo vergognoso il tentativo di questa patetica destra barese di dare al sottoscritto la responsabilità di quanto è successo».